

CALENDARIO2026

LA PERSONA DIETRO LA DIVISA

gni anno, con il calendario la Polizia di Stato entra nelle case e nei luoghi di lavoro, trasmettendo con le sue immagini momenti di impegno quotidiano che sono espressione dei nostri valori e del servizio svolto per la collettività.

Nell'edizione 2026 abbiamo deciso di affidare alla fotografia un compito ulteriore: quello di raccontare le storie, le passioni e le motivazioni di chi, vestendo la nostra divisa, questi momenti li vive.

Storie di donne e di uomini semplici che hanno scelto di servire e tutelare i cittadini italiani e stranieri che vivono il nostro territorio. Sarà il loro racconto a dare vita ai dodici scatti, facendo emergere come, dietro alla loro professionalità, esistano emozioni ed umani sentimenti.

Abbiamo affidato lo sviluppo di questa idea all'interpretazione artistica di due fotografi, Settimio Benedusi e Guido Stazzoni di *Ricordi Stampati*. La loro sensibilità ci guiderà in un viaggio lungo tutta l'Italia, in un percorso di incontri autentici che mostreranno la varietà del nostro essere al servizio della gente.

Il linguaggio visivo che è stato scelto si muove su due piani: alla fotografia di gruppo, in uniforme, che simboleggia l'unità nei valori e il senso di appartenenza, è stato affiancato il ritratto individuale, in bianco e nero, che farà emergere le storie personali delle nostre donne e dei nostri uomini. Così da evocare l'essenza della nostra missione: il prezioso equilibrio tra il costante adempimento del proprio dovere e la vita quotidiana e familiare.

Il calendario diventa quindi un racconto, che mostra la Polizia di Stato come una grande famiglia, ispirata da quei valori profondi che meglio possono guidarla per proteggere e servire con responsabilità e umanità le nostre comunità.

E, come ogni anno, il calendario rappresenta anche uno strumento concreto di solidarietà: i proventi verranno devoluti al Piano Marco Valerio per sostenere i figli gravemente malati dei poliziotti e, grazie alla collaborazione ormai ventennale con UNICEF, sarà sostenuto un progetto in Zambia per garantire ad ogni bambino il diritto all'accesso all'acqua.

Ecco il nuovo calendario: un calendario che parla di noi, delle nostre storie e che si proietta verso la gente, parlando di quel futuro che vogliamo costruire insieme a voi.

Buon 2026 a tutti!







GENNAIO2026

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18
19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

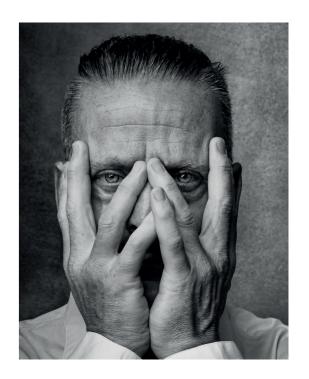


Mi chiamo Concetta Chiatto, ho 47 anni e sono nata a Napoli, città che porto sempre nel cuore. A 25 anni ho deciso di seguire la mia passione e realizzare un sogno: entrare in Polizia. Ho iniziato a Trieste, poi sei mesi a Napoli, e da lì è cominciato un percorso lungo più di vent'anni al commissariato, che mi ha formato sia professionalmente che come persona. Oggi sono vice ispettore a Malpensa e mi sento realizzata, perché ogni giorno so di poter dare il mio contributo alla comunità. Il lavoro mi ha insegnato disciplina, responsabilità e rispetto, ma la parte più importante della mia vita è mio figlio Gabriele, che ha 8 anni ed è la mia più grande felicità. Essere una poliziotta e una mamma è un equilibrio delicato ma bellissimo, che richiede energia, dedizione e tanta passione. Sono orgogliosa del percorso fatto e continuo a impegnarmi per dare sempre il meglio, sia in divisa che a casa.

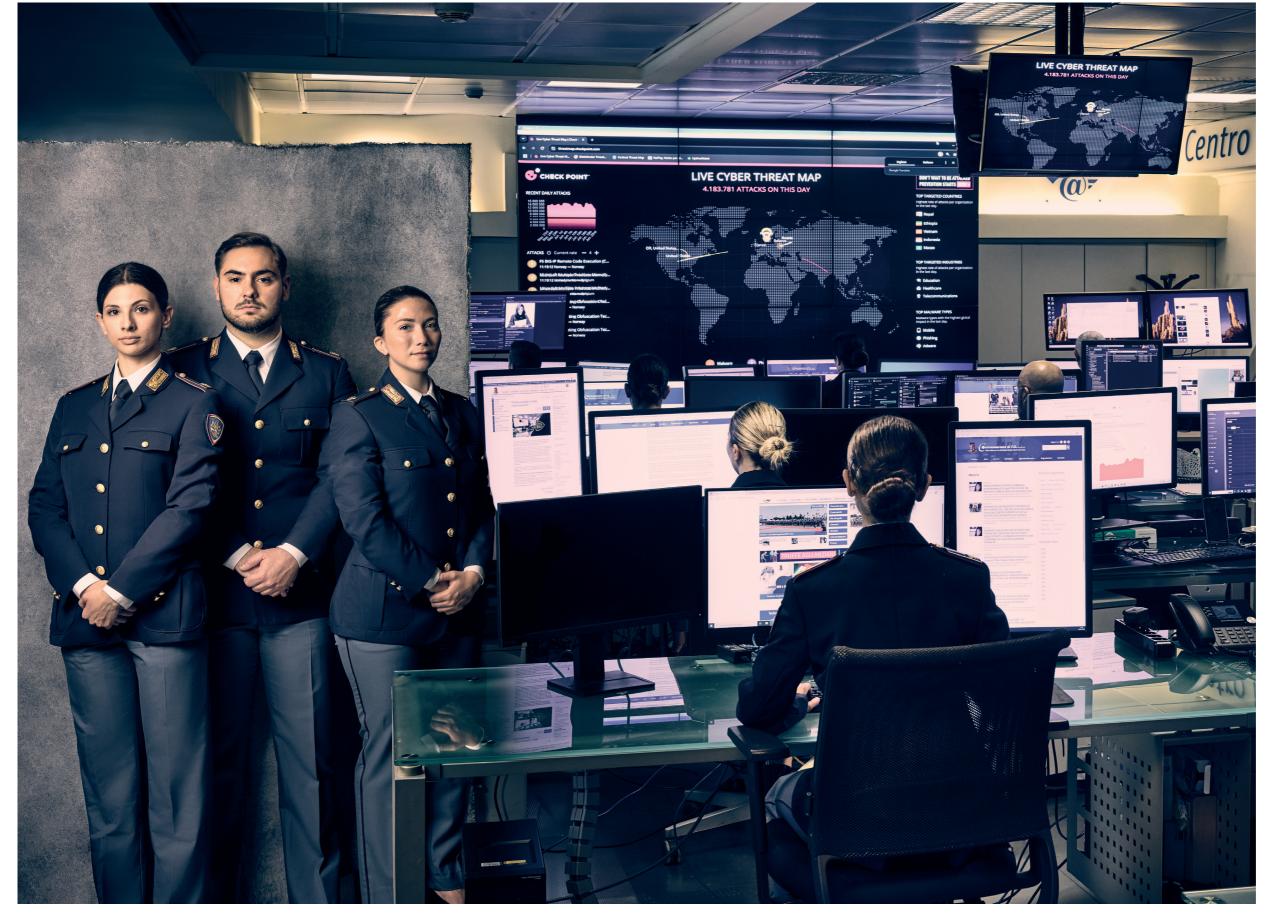


FEBBRAIO 2026

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28



Sono G.S., ho 51 anni e da oltre 30 sono nella Polizia di Stato. Da 22 anni faccio parte del NOCS, il nucleo operativo centrale di sicurezza: era il mio sogno da bambino e oggi posso dire di averlo realizzato. Entrare in questo reparto non è facile: dopo una selezione durissima e un corso di sei mesi, solo pochi ce la fanno. Poi, altri due anni di formazione per diventare operatori completi. Ho preso parte a numerose operazioni, ognuna diversa, ognuna con imprevisti. Ma è proprio lì che devi tirar fuori tutto ciò che hai dentro. Oggi mi dedico anche alla formazione: trasmettere la mia esperienza ai giovani è fonte di grande orgoglio. La soddisfazione più grande? Salvare vite. Arrivare dove nessun altro può, in casi di sequestro o emergenze estreme, e fare la differenza. Questo è il vero senso del nostro lavoro.



MARZ02026

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Mi chiamo Aurora Tortola, ho 25 anni e sono di Roma. Dopo la laurea in informatica ho deciso di mettere le mie competenze al servizio della collettività ed entrare in Polizia. Da un anno lavoro nella Polizia Postale, nella sezione che si occupa di contrastare la pedopornografia online. È un ambito delicatissimo, che spesso mette alla prova sul piano emotivo, ma che mi fa sentire parte di qualcosa di importante. Il mio lavoro richiede lucidità, forza interiore e grande attenzione, ma anche sostegno: per questo è fondamentale l'aiuto costante delle psicologhe della Polizia di Stato, che ci affiancano e ci permettono di affrontare meglio situazioni difficili. Non sempre è semplice, perché gli argomenti trattati sono molto sensibili, ma sapere di proteggere i più vulnerabili e di contribuire alla loro tutela dà un senso profondo a ogni sforzo. È questo che mi rende orgogliosa della scelta che ho fatto.



APRILE2026

1 2 3 4 5 6 7 8 9 **10** 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



Mi chiamo Flavia Masciocchi, ho 31 anni e oggi sono commissario della Polizia di Stato. Sono nata e cresciuta a Roma, dove ho frequentato il liceo scientifico e poi la Luiss, università in cui è maturata la mia passione per il diritto penale e le indagini. Dopo un tirocinio al Tribunale ho deciso di mettermi alla prova partecipando al concorso in Polizia. L'ho vinto a 30 anni, realizzando un sogno coltivato a lungo. La scuola di formazione è stata un'esperienza intensa: ritmi serrati, disciplina e sacrifici, ma anche grande crescita personale e professionale. Oggi ho appena iniziato il mio percorso in Questura, all'Ufficio del Personale e Tecnico Logistico, un incarico che mi sta insegnando molto sulla gestione delle persone e delle dinamiche interne. Guardo al futuro con entusiasmo e mi auguro di poter approdare presto a un incarico investigativo, che sento vicino alla mia vocazione.



MAGGI02026

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 1
18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Mi chiamo Ilenia Romano, ho 47 anni e sono vice questore della Polizia di Stato. La mia scelta di entrare in Polizia nasce da un ideale forte: quello della giustizia. Da ragazza, le stragi di Capaci e via D'Amelio hanno segnato profondamente la mia coscienza e mi hanno fatto capire quale sarebbe stato il mio percorso. Laureata in giurisprudenza a Milano, ho scelto di dedicare la mia vita al servizio dello Stato, iniziando la mia carriera a Palermo, città simbolo della lotta alla mafia. Lì ho vissuto esperienze intense, che hanno rafforzato la mia determinazione. Oggi dirigo un ufficio del compartimento della Polizia Ferroviaria di Milano Centrale, una realtà complessa, dove ogni giorno ci impegniamo per garantire sicurezza. La soddisfazione più grande? Vedere il volto sereno di chi abbiamo aiutato, di chi ha ritrovato un familiare, la libertà o semplicemente un po' di pace. In quei momenti, la giustizia smette di essere un ideale e diventa realtà.



GIUGNO 2026

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



Mi chiamo Arcangelo Pasquariello, ho 49 anni, sono nato a Caserta ma vivo a Roma dal 2000. Sono vice sovrintendente della Polizia di Stato, in servizio presso la seconda divisione della Polizia Scientifica, quarta sezione, impronte latenti. Mi occupo dell'evidenziazione delle impronte su reperti provenienti da casi in tutta Italia: un lavoro di precisione che si svolge in laboratorio, ma che alcune volte richiede anche interventi sul campo. Prima di arrivare qui, ho prestato servizio al Reparto Mobile: vengo dalla vita operativa, e oggi sento di aver trovato davvero la mia direzione. Questo lavoro lo faccio per passione: sono figlio d'arte, mio padre era ispettore, anche se all'inizio non era d'accordo sulla mia scelta. Oggi posso dire che ho seguito il mio istinto, e non me ne pento. Sono anche papà di due figli adolescenti: tra scene del crimine vere e "domestiche", provo ogni giorno a conciliare vita privata e professionale. E ci riesco, con impegno e tanta passione.



LUGL102026

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 **11** 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

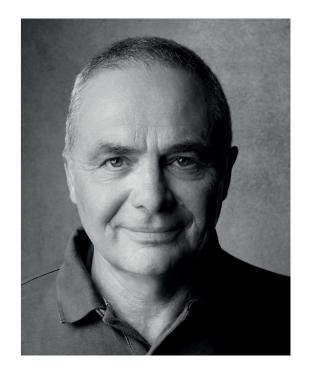


Mi chiamo Francesca Semeraro, ho 22 anni, sono nata a Ostuni ma oggi vivo e lavoro a Milano come agente della Polizia di Stato. Fin da ragazzina sognavo di diventare poliziotta. Dopo il liceo sono partita per Milano per studiare giurisprudenza, ma il richiamo verso la divisa era troppo forte: dopo un anno e mezzo ho lasciato l'università e ho fatto il concorso. L'ho superato e, dopo il corso, ho scelto Milano come sede. Oggi lavoro in volante, in strada, dove succede di tutto. È quello che ho sempre desiderato: essere presente, aiutare, sentirmi utile. Ogni ringraziamento ricevuto, anche per un gesto semplice, è un'emozione enorme. Da poco ho partecipato al mio primo intervento importante: l'arresto di un omicida. Avevo paura, certo, ma la voglia di fare bene ha vinto. In famiglia siamo due poliziotti; infatti c'è anche mio fratello, ispettore in procura, è il mio esempio. Questo non è solo un mestiere: è il mio sogno diventato realtà.



AGOSTO2026

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16
17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Mi chiamo Mauro Bernardi, ho 60 anni e sto per andare in pensione dopo una vita in Polizia. Sin da bambino sognavo di diventare poliziotto, e ho avuto la fortuna di riuscirci. Ho iniziato nelle volanti della Questura di Padova, dove per 15 anni ho vissuto il lato più intenso del soccorso pubblico. Poi ho lavorato alla squadra mobile, e infine alla Polizia Stradale di Castelfranco Veneto. Oggi, tra le tante cose, seguo il Giro d'Italia Femminile come bandiera gialla, aprendo il corteo e garantendo la sicurezza del percorso. In tutti questi anni ho visto tanto, ma ciò che porto nel cuore sono i piccoli gesti. Come quando tornai a trovare un anziano derubato solo per sapere come stava: non era dovere, era umanità. Mi ringraziò con gli occhi lucidi. Sono questi piccoli gesti che oggi mi rendono orgoglioso della pensione, felice di aver vissuto il mestiere che ho sempre amato.

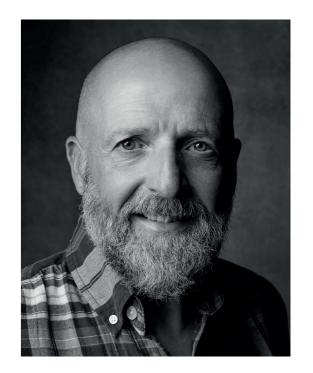


SETTEMBRE 2026

L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



Mi chiamo Mario Brunello, sono sostituto commissario coordinatore della Polizia di Stato e quest'anno compio 40 anni di servizio. Ho trascorso la maggior parte della mia carriera nella polizia giudiziaria, tra indagini, operazioni, responsabilità. Ho lavorato a Venezia, Vicenza, Belluno. Sempre operativo, sempre sul campo. Ma c'è una passione che mi accompagna da quando ero ragazzo: la montagna. Ho dedicato anni al volontariato nel Soccorso Alpino, perché lì mi sentivo davvero me stesso. Oggi, a fine carriera, quella passione è diventata professione: sono al Centro Addestramento Alpino di Moena, dove coordino la sezione attività alpinistiche. È la chiusura perfetta del cerchio, la montagna come punto d'arrivo. Non ho rimpianti, solo gratitudine. Perché se è vero che sono entrato in Polizia quasi per caso, è altrettanto vero che oggi, guardandomi indietro, so di aver fatto la scelta giusta.



OTTOBRE 2026

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18
19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Mi chiamo Julia Markowska, ho 25 anni e sono un'atleta paralimpica della scherma, specialità spada e sciabola. Faccio parte delle Fiamme Oro e indosso con orgoglio la maglia della Polizia. La mia vita è cambiata a 16 anni, dopo un incidente in motorino: un uomo ubriaco mi ha investito, causandomi una lesione alla colonna vertebrale. Lo sport mi ha dato una nuova strada. Oggi mi alleno con la Nazionale e come ogni anno ho dedicato l'estate alla preparazione per le nuove competizioni che mi aspettano in autunno. Oltre allo sport, porto avanti gli studi universitari in Lettere Classiche, con l'obiettivo di specializzarmi in Archeologia. Credo molto nella forza del doppio percorso: mente e corpo vanno allenati insieme. La mia speranza è trasformare la passione in professione, senza mai smettere di credere nei sogni.



NOVEMBRE 2026

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15
16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



Mi chiamo Danilo Ricciardiello, sono commissario capo della Polizia di Stato e ho l'onore di servire la mia città, Napoli. Dopo la laurea in giurisprudenza e l'abilitazione forense, ho scelto di intraprendere la carriera in Polizia vincendo il concorso da commissario. Dopo il corso di formazione a Roma, sono tornato subito a Napoli, iniziando in volante, a diretto contatto con i cittadini. Un incarico operativo, intenso, che mi ha formato profondamente. Oggi dirigo la sezione Falchi della Squadra Mobile: un reparto storico, iconico, che rappresenta la presenza concreta dello Stato accanto alla gente. Indossare la divisa nella mia città è motivo di orgoglio e responsabilità. Lavorare tra la gente, parlando la loro lingua e condividendone i valori, è ciò che rende questo lavoro autentico. Era il mio sogno da bambino, e ogni giorno cerco di onorarlo con dedizione e rispetto.

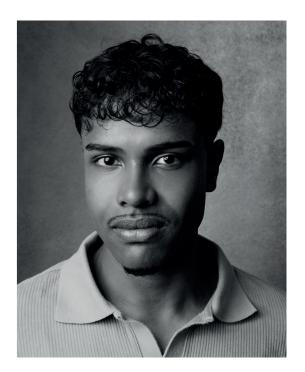


DICEMBRE 2026

L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



Mi chiamo Mehdihasan

Noor, ma tutti mi chiamano Medy. Ho 23 anni, sono nato a Mantova da genitori bengalesi e oggi sono agente del Reparto Mobile di Padova. Fin da ragazzo ho desiderato indossare questa divisa, per aiutare gli altri e per poter dimostrare cosa potevo fare come figlio di immigrati. I miei genitori forse immaginavano per me una carriera diversa, magari da avvocato o commercialista, ma oggi sono fieri della mia scelta. In Polizia ho trovato una missione: servire il prossimo, proteggere, ascoltare, esserci. Il lavoro operativo non è semplice: caldo, freddo, fatica... ma il gruppo fa la forza. Nessuno resta indietro. L'Italia è il mio Paese, la mia casa. La amo e la difenderò sempre con orgoglio.



















LUGLIO



AGOSTO









DICEMBRE



SETTIMIO BENEDUSI E GUIDO STAZZONI

Ricordi Stampati è un collettivo di fotografi professionisti fondato da Settimio Benedusi e Guido Stazzoni, a cui negli anni hanno collaborato alcuni tra i nomi più autorevoli della fotografia nazionale (tra cui ad esempio anche il compianto maestro Oliviero Toscani, che in passato ha firmato un'edizione del calendario della Polizia di Stato). Il collettivo nasce con l'obiettivo di raccontare il nostro tempo attraverso la fotografia d'autore, con progetti editoriali e visivi che coniugano impegno, estetica e autenticità.

Settimio Benedusi è un fotografo e art director con una carriera trentennale alle spalle: ha collaborato con le più importanti riviste italiane e internazionali fotografando personaggi pubblici e progetti di moda, ma è anche noto per il suo approccio sperimentale e narrativo, spesso legato alla valorizzazione del territorio e della memoria.

Guido Stazzoni è un fotografo e art director con una lunga esperienza nel campo della comunicazione visiva. Il suo sguardo fonde rigore formale ed eleganza, portandolo a costruire immagini che mettono al centro la persona e il contesto in cui vive.

Con Ricordi Stampati, Benedusi e Stazzoni promuovono una fotografia che crea legami, documenta il reale e lascia tracce durature nella memoria collettiva.





POLIZIA





POLIZIA



